

«Ius soli, una legge così delicata non si può approvare in fretta»

Nuovo stop dall'ex ministro Costa. Ma il Pd: ok in autunno, ipotesi fiducia



Il dibattito

Gravi le vicende di queste ore: attenzione alla rabbia che monta sui social



Il giudizio

Esistono sconti di pena ma anche per i minori ci sono condanne esemplari

Gigi Di Fiore

Ministro per gli Affari regionali nel governo Gentiloni fino al luglio scorso, l'avvocato Enrico Costa si è dimesso dall'esecutivo lasciando anche il partito di Alternativa popolare guidato da Angelino Alfano. Una scelta polemica, per dissensi sulla legge dello ius soli, la stessa che proprio ieri è stata blindata dal capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda. «Sarà approvata entro l'autunno, forse con il voto di fiducia», ha assicurato. Da un mese, l'onorevole Costa siede in Parlamento con il gruppo misto.

Onorevole Costa, ha seguito la vicenda degli stupri a Rimini, con l'arresto dei quattro giovani extracomunitari?

«Sì, una vicenda grave di cui ho letto sui giornali».

Sulle caratteristiche dei responsabili, tre minorenni extracomunitari di seconda

generazione in Italia dove sono nati e un maggiorenne richiedente asilo, si scateneranno reazioni politiche?

«Probabile. Dal canto mio, però,

resto della convinzione che qualsiasi ragionamento politico su temi legati all'immigrazione o all'integrazione di extracomunitari debba prescindere da fatti di cronaca singoli, specie se così drammatici come quelli di Rimini. Si tratta di questioni da affrontare e su cui ragionare in termini generali».

Una regola politica?

«Per me sì. Il legislatore non può farsi condizionare nelle sue scelte da reazioni emotive, ma deve fare sempre valutazioni profonde generali su ogni questione».

Naturalmente, soprattutto sulla storia di vita dei tre minorenni residenti nelle Marche, c'è chi già invita a riflettere sulla legge dello ius soli da ridiscutere in Parlamento. Cosa ne pensa?

«Sempre con le riserve espresse prima, le rispondo in termini generali a prescindere dalla storia dei tre ragazzi minorenni arrestati per gli stupri di Rimini. A luglio, ho assunto una posizione molto chiara sullo ius soli. Mi sono dimesso dal governo lasciando anche Alternativa popolare perché in dissenso con il tentativo di far approvare quella legge chiedendo la fiducia al governo».

Perché non condivideva questa possibile scelta del governo Gentiloni di cui faceva parte?

«Perché non si può modificare, a colpi di fiducia, il profilo del corpo elettorale che è il fulcro della democrazia. Ogni innovazione su questo argomento va ponderata, discussa, approfondita. Questo, ripeto ancora a scansi di equivoci, a prescindere da vicende singole». **Non crede che comunque, al di là di quanto lei sostiene, i fatti di Rimini avranno ripercussioni sul dibattito che riguarda la legge dello ius soli?**

«Forse avverrà, ma io ne resto fuori. Le mie idee sulla questione le ho maturate già in precedenza, a prescindere da fatti di cronaca».

Sui social si è scatenata una nuova ondata di accuse contro gli extracomunitari. Che ne pensa?

«Sono prevedibili effetti di reazioni emotive su una vicenda grave. Basta andare a vedere i ruoli dei processi penali nei tribunali per comprendere come siano aumentate le percentuali di imputati non italiani».

Anche tra i detenuti sono aumentati gli stranieri. Che idea ha in proposito?

«Non è una questione etnica o di nazionalità, ci mancherebbe. È un elemento statistico dovuto alla maggiore presenza di stranieri in Italia. In molti casi si tratta di reati di droga o furti e molti imputati provengono da nazionali europee. Non si tratta quindi soltanto di extracomunitari».

Che convinzione si è fatto sugli arrestati di Rimini?

«Anche a me questa vicenda ha colpito molto. Per qualche giorno c'è stata molta preoccupazione, ma è positivo che tutti i responsabili siano stati assicurati alla giustizia. L'ondata di rabbia che si è manifestata sui social è stata una reazione che ci si poteva aspettare».

I minorenni rischiano poco?

«È noto che i minorenni, italiani o stranieri che siano, beneficiano di una procedura diversa dai maggiorenni. Esistono sconti di pena legati all'età, ma anche per i minori possono esserci condanne esemplari rapportate alle responsabilità penali accertate».

Pensa che sarà approvata la legge sullo ius soli, come ha più volte annunciato il



**premier
Gentiloni?**

«In Parlamento,
non esiste una
maggioranza su
questo tema.

L'unico modo
per far passare le
norme sarebbe
ricorrere al voto
di fiducia. Io ho
una posizione
chiara e

trasparente sul punto, che spero
abbia fatto riflettere sull'assurdità
del ricorso alla fiducia. Sono
convinto, per quel che ne so, che
anche Alternativa popolare, il mio
ex partito, abbia conservato una
posizione critica sulla legge».

**Gli annunci sull'approvazione
sono quindi solo un eccesso di
ottimismo del premier Gentiloni?**

«Capisco gli annunci politici, ma
certe cose non si possono fare nei
tempi supplementari di una
legislatura. Vanno approfondite e
ponderate meglio e con
responsabilità politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA